



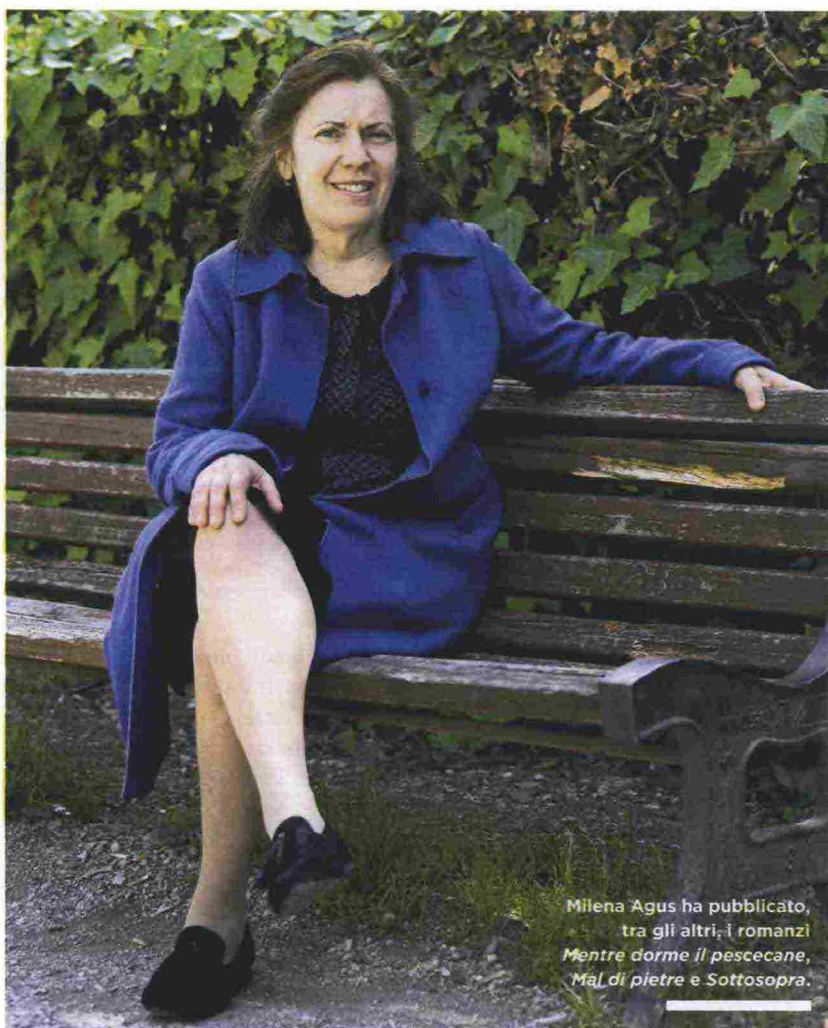
**ANTONIO D'ORRICO**

Giornalista e Governatore  
 medaglia d'oro  
 del Club di Topolino

**Passaparola**

# La più brava scrittrice di sesso italiana stavolta salta un turno

**MILENA AGUS** è stata scoperta prima in Francia e solo dopo in Italia e un po' straniera in patria è rimasta (e non si capisce il perché). È una scrittrice molto originale che per certe atmosfere e descrizioni ricorda gli autori sudamericani racchiusi, all'ingrosso, sotto l'etichetta del realismo magico. Scrive su un trapezio che oscilla tra strazio e ironia, tra tragedia e comicità. Scrive su Cagliari e sulla Sardegna come pochi (anche se sono tanti ormai gli autori sardi) riescono a fare, con tocchi veloci e, spesso, magistrali. Anche in questo nuovo romanzo, *Terre promesse*, la spiaggia del Poetto con le sue dune bianche e il quartiere della Marina con il suo melting pot le ispirano pagine felici. L'urbanistica, in genere, accende le capacità espressive della Agus. Come in questo suo schizzo di Genova che potrebbe essere firmato da Renzo Piano (e cantato da Paolo Conte): «Genova, però, era bellissima. Ventosa, alta, lunga, sottile, disegnata con una matita numero uno. Sarebbe stata per tutta la vita il suo rimorso, ma anche la sua nostalgia. Ecco cos'era davvero una terra promessa, pensò». Nella rubrica scorsa si è parlato di come si scrive di sesso (e come ne scrivono soprattutto le donne). Nel genere la Agus è una delle più brave. Nei suoi romanzi precedenti ha proposto, con leggerezza, kamasutra



Milena Agus ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi *Mentre dorme il pescecane*, *Mal di pietre* e *Sottosopra*.

anche estremi come in *Sottosopra*. In questo nuovo libro c'è meno sesso del solito ed è un sesso un po' distratto e, forse involontariamente, quasi svogliatamente, cattivo. Come nelle scene d'amore tra Felicità, la ragazza buona, figlia di genitori

poveri, e Pietro Maria, il rampollo irrisolto della famiglia più nobile e proprietaria terriera del paese (siamo nel Campidano). I due giovani fanno petting spinto chiusi nell'abitacolo di una macchina. Di colpo lui impugna un pennarello indelebile e





le scrive sulla pancia: «Voglio Felicità. È la mia puttana». Lei lo ama lo stesso e, infatti, «per tanto tempo riuscì a lavarsi senza cancellare quelle parole di cui andava orgogliosa».

**TERRE PROMESSE** ha la struttura, gli intrecci, i labirinti sentimentali, gli scontri generazionali, i rovesci della fortuna, gli andirivieni geografici del romanzo, ma la Agus concentra il suo racconto in duecento pagine. Questo un po' la aiuta (in certe soluzioni lampo) e un po' la inguaja facendo perdere prospettiva alla narrazione. Troppi avvenimenti troppo ravvicinati generano confusione nel lettore e appiattimento nella storia.

Ma la Agus è imbattibile, almeno in questa occasione, più che nello sviluppo dei personaggi, nei ritratti dei luoghi. Trasferitasi a Milano, Felicità paragona la Sardegna alla grande città. Una specie di antropologia comparata. I bar dei paesi dell'isola hanno «l'odore stantio di tappo». I caffè milanesi sono lussuosi, «con i lampadari di cristallo, le tende di velluto, le specchiere». L'autunno milanese è un autunno vero, «con le foglie dorate che danzavano nell'aria, la pioggerella dritta, leggera, fitta, che non ti sferzava come in Sardegna, dove cadeva sempre insieme al vento». Per non parlare della bellezza delle cartolerie e delle salumerie metropolitane, dell'allegria dei commercianti senza «quell'aria desolata dei venditori sardi». *Terre promesse* non è il migliore romanzo di Milena Agus e me ne dispiace. I tentativi di legare l'avventura dei personaggi alle grandi questioni storiche e dell'attualità contemporanea sono spesso eccessivamente schematici. Ma ci sono scene che restano. Una per tutte. Quella di Felicità che sbarca a Ellis Island e scoppia in lacrime «perché adesso ricordava i ricordi di tutti quanti».

## Manuale di conversazione

**Quali libri portare su un'isola deserta?**

**Proust, *Comma 22* e *Storia di Genji***

**TORNA L'AMICA** (di questa rubrica) del Giappone Graziana Canova Tura e scrive: «Dopo aver letto il suo commento, ho acquistato *Confesso che ho stonato* di Gianni Mura e ho apprezzato in modo particolare il pezzo su Sergio Endrigo. Le sue canzoni sono state la colonna sonora della mia vita amorosa negli anni fino al 1970 (poi sono partita per il Giappone) e ho fatto anche in tempo a partecipare alla giuria del festival di Sanremo (del 1968 mi pare) e a far vincere appunto Endrigo. Lei può immaginare quanto possano essere state adatte, mentre ero in Giappone, *Lontano dagli occhi*, *Adesso sì*, *Chiedi al tuo cuore*, *Questo amore per sempre*. Solo che il mio amore, in mia assenza, ha trovato un'altra e non l'ho visto, poi, per tredici anni. Ognuno ha avuto la sua vita, ma ci siamo ritrovati per caso nel 1983 e adesso siamo sposati ormai da 27 anni. Tanto per sua curiosità. Una volta tanto un lieto fine».

**LA LETTERA DELL'AMICA** del Giappone ha una seconda puntata: «*Comma 22* è tra i libri citati da Grisham (7 del 24 agosto) nella biblioteca ideale. Se dovessi fuggire su un'isola deserta porterei con me tre libri: 1) *Comma 22*, uno dei libri fondamentali contro la guerra, ma anche di un umorismo splendido. 2) *Alla ricerca del tempo perduto*, nessuno ha mai saputo (e per me mai saprà) descrivere i sentimenti come Proust. 3) *La storia di Genji*, un racconto giapponese dell'anno Mille in cui bellezza ed eleganza sono elevate a stile di vita. Purtroppo non leggo più molto per un sacco di motivi: età, mancanza di tempo, occhi malmessi. E la fiction non mi attira più. Preferisco leggere saggi o storie di vita di persone vere. Sono molto spesso più interessanti e incredibili di quelle inventate».

**SCRIVE UMBERTO MORELLI:** «Ricordo bene che l'anno scorso rivelò d'aver letto in vacanza *Anna Karenina*. Grazie alla sua gentile (aveva il diritto di essere maleducato) rivelazione, lo ripresi ricavandone nuova gioia. E queste vacanze?» Il più grande di tutti: Céline, *Viaggio al termine della notte* e *Morte a credito*.



Milena Agus  
*Terre promesse*  
Nottetempo



Sergio Endrigo  
mentre canta  
*Lontano dagli occhi*



Louis-Ferdinand  
Céline  
Autore di *Viaggio al termine della notte*